

LORENZO CAODURO, *Gli affreschi della chiesa di San Bovo a Vicenza (1520-1521)*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 100/1 (2021), pp. 164-179.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.



Gli affreschi della chiesa di San Bovo a Vicenza (1520-1521)

Lorenzo Caoduro

► Il saggio prende in esame gli affreschi della chiesa di San Bovo a Vicenza: si tratta di diciotto lunette raffiguranti santi e apostoli e di alcuni decori a grottesca. Attraverso uno studio delle fonti e mediante il confronto stilistico con opere coeve, per questi affreschi è possibile confermare l'attribuzione ai pittori Marcello Fogolino e Giovanni Speranza, con una datazione al 1520-1521. Il cantiere di San Bovo risulta l'ultima opera di Fogolino a Vicenza, prima del trasferimento in Friuli. Un ultimo incarico, quindi, che diventa commiato dalla terra berica e rilancia inoltre le prospettive della carriera del Fogolino decoratore di grottesche.

► *This essay examines the frescoes of San Bovo Church in Vicenza, comprising eighteen lunettes depicting Saints and Apostles, and some grotesque friezes. Drawing on archival documents and the stylistic comparison with concurrent masterpieces, these frescoes may be ascribed to the painters Marcello Fogolino and Giovanni Speranza and dated back to 1520-1521. San Bovo Church turns out to be Fogolino's last work in the district of Vicenza, before he moved to the Friuli region. As his last commission in the area, the frescoes became his farewell to the city, but also represent a relaunch of his career as a grotesque painter.*

In corso Santi Felice e Fortunato a Vicenza si trova la chiesetta sconsacrata di San Bovo. La chiesa con l'annesso ospedale era anticamente dedicata a Santa Maria Maddalena ed era di proprietà dei frati Benedettini di San Felice. Sul finire del 1200 i frati la donarono alla Congregazione dei Cavalieri Gaudenti, che la amministrarono fino alla loro soppressione. La gestione della Chiesa di Santa Maria Maddalena è certificata da un'iscrizione del 1364, in cui si testimonia che in quell'area sorgeva "l'hospitale de Misericordia burgi porte S. Felicis cum torisella orto, et broylo ipsius iuxta ecclesiam S. Marie Magdalene", come ricorda Giovanni Mantese nelle sue *Memorie Storiche*¹. Una volta soppressa la Congregazione dei Cavalieri Gaudenti, la chiesa venne data in concessione da papa Eugenio IV alla Congregazione dei Gerolimini di Fiesole, che si trasferirono a Vicenza nel 1425. Essi, tuttavia, rinunciarono

¹ Mantese, *Memorie storiche della chiesa vicentina*. 3.1, p. 634.

- 2. Vicenza, Corso Santi Felice e Fortunato, ex chiesa di San Bovo, facciata



- 3. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, facciata, dettaglio dell'iscrizione commemorativa della secolarizzazione dell'edificio





■ 4. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, vista dell'interno (pareti ovest e nord)

alla proprietà della chiesa nel 1444, per l'aggravarsi della guerra tra i Visconti di Milano e la Repubblica di Venezia. Nel 1488 la Chiesa di Santa Maria Maddalena passò quindi dalla fraglia dei Marangoni², che la restaurò nel 1520, come riportava un'iscrizione sopra la facciata interna³; l'edificio fu riconsacrato il 24 gennaio 1522 dal vescovo Michael Iorba⁴ e successivamente fu cambiato il titolo da Santa Maria Maddalena in San Bovo. Nel corso del Cinquecento la chiesa ricevette la visita di un personaggio illustre: il 16 settembre 1543 il cardinale Nicolò Ridolfi entrò a Vicenza con un sontuoso cerimoniale passando proprio per San Bovo⁵. Nel 1676, come testimonia Marco Boschini, l'ospedale accoglieva i pellegrini di passaggio per una sola notte⁶. L'istituzione risulta ancora attiva nel 1677, quando vi si tenne una riunione della fraglia dei Marangoni, e nel 1680, anno in cui vi fu rogato un atto notarile. L'ospedale però fu soppresso nel dicembre del 1772 al pari di tutti gli ospedali cittadini, che confluirono in un'unica nuova istituzione nel convento di San

² Arslan, *Catalogo delle cose d'arte*, p. 8.

³ ABBVi, Arch. Ospedale di S. Bovo, b. 4, c. 1r.

⁴ Mantese, *Memorie storiche della chiesa vicentina*. 3.2, p. 181.

⁵ Mantese, *Memorie storiche della chiesa vicentina*. 3.2, p. 190.

⁶ Boschini, *I gioielli pittoreschi*, p. 127.



■ 5a-f. Marcello Fogolino e Giovanni Speranza, *Santi apostoli*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete est. a) *San Paolo*; b) *San Pietro*; c) *San Bartolomeo*; d) *San Mattia*; e) *San Giovanni Evangelista*; f) *Sant'Andrea*

Bartolomeo a Borgo Pusterla⁷. Due anni più tardi, nel maggio 1774, la chiesa priva dell'ospedale fu secolarizzata, come riporta l'iscrizione sulla facciata: "QUI FU LA CHIESA DI SAN BOVO SECOLARIZZATA LANNO MDCCLXXIV LI XIV MAGGIO". Nel corso degli anni l'ex chiesa, privata delle funzioni liturgiche, ha cambiato più volte destinazione d'uso; attualmente è uno studio dentistico di proprietà della famiglia Serblin.

Dell'antica chiesa dedicata a Santa Maria Maddalena, gestita dai Cavalieri Gaudenti tra il XIII e il XIV secolo, e dell'annesso ospedale non vi è più traccia, data la totale ricostruzione dell'edificio nel XVI secolo.

⁷ Arslan, *Catalogo delle cose d'arte*, p. 10.



■ 5g-l. Marcello Fogolino e Giovanni Speranza, *Santi apostoli*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete ovest. g) *San Giuda Taddeo*; h) *San Matteo*; i) *San Filippo*; j) *San Tommaso*; k) *San Giacomo Maggiore*; l) *San Giacomo Minore*

Attualmente la facciata della chiesa di San Bovo (fig. 2) è tutta intonacata e la decorazione cinquecentesca esterna è perduta. Nonostante ciò della vecchia chiesa sono ancora visibili la porta rettangolare con una cornice in pietra e l'iscrizione che attesta l'avvenuta secolarizzazione (fig. 3); inoltre sono presenti due finestre monofore ai lati di un oculo circolare centrale. All'interno la chiesa ha un'unica navata rettangolare separata dal presbiterio da un grande arco a sesto acuto; la volta a padiglione è sorretta da capitelli pensili a motivi vegetali; tuttavia notevoli lavori edilizi hanno alterato completamente la struttura



■ 5m-n. Marcello Fogolino e Giovanni Speranza, *Santi*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete nord. m) *San Giuseppe con due angeli*; n) *Santa Maria Maddalena*

originaria dividendo la navata in due piani. Il piano terra oggi ha funzione di magazzino, mentre il primo piano è impiegato come sala di studio dentistico. Questa grande ristrutturazione ha irrimediabilmente cambiato l'aspetto della chiesa impedendone un'analisi più approfondita. Fortunatamente, al di sotto della volta sono ancora conservate le lunette affrescate e, sotto di esse, i lacerti di un fregio a grottesca che correva sulle pareti della navata (fig. 4). Dodici delle diciotto lunette raffigurano gli apostoli, sui lati lunghi dell'aula (figg. 5a-l); tre lunette presentano motivi a grottesca, sul lato della controfacciata (fig. 11); sul lato del presbiterio, infine, troviamo *San Giuseppe*, *Santa Maria Maddalena* (figg. 5m-n) e una lunetta che è rimasta vuota. Gli apostoli sono così disposti: dando le spalle alla controfacciata, a destra si trovano rappresentati *San Paolo*, *San Pietro*, *San Bartolomeo*, *San Mattia*, *San Giovanni Evangelista*, e *Sant'Andrea* (figg. 5a-f); continuando sul lato opposto troviamo *San Giacomo Minore*, *San Giacomo Maggiore*, *San Giuda Taddeo*, *San Filippo*, *San Simone Cananeo* e *San Tommaso* (figg. 5g-l). I discepoli di Cristo sono riconoscibili in virtù dei rispettivi attributi iconografici; inoltre, sotto ad ogni lunetta, ad interrompere il motivo a grottesca vi sono dei cartigli con il nome del santo (fig. 12). La leggibilità di alcuni affreschi non è ottimale, e lo stato conservativo è parzialmente compromesso a causa delle vicissitudini conservative; altri affreschi invece si riescono ancora a leggere bene, permettendo così più agevolmente l'attribuzione e il confronto con altre opere del contesto vicentino.

Nel 1676 Marco Boschini, all'interno dei suoi *Gioielli pittoreschi*, aveva offerto una guida di Vicenza, concentrandosi su "tutte le singolari Pitture che si trovano ne' luoghi pubblici"⁸. Nella chiesa di San Bovo aveva

⁸ Boschini, *I gioielli pittoreschi*, p. 8.

■ 6. Giovanni Speranza, *Sant'Andrea*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete est (dettaglio)



- 7. Marcello Fogolino?, *San Bartolomeo*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete est (dettaglio)



- 8. Marcello Fogolino, *San Pietro*, 1519, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Domenico, Conservatorio Arrigo Pedrollo (dettaglio)



- 9. Marcello Fogolino?, *San Paolo*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete est (dettaglio)



- 10. Marcello Fogolino, *San Luca Evangelista*, 1519, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Domenico, Conservatorio Arrigo Pedrollo (dettaglio)





■ 11. Marcello Fogolino?, *Decorì a grottesca*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete sud



■ 12. Marcello Fogolino?, *Fregio a grottesca*, 1520-1521, affresco. Vicenza, ex chiesa di San Bovo, parete ovest (dettaglio)



identificato alla destra dell'altare una tavola rappresentante una "B.V. col Bambino, sedente maestosa, alla destra s. Paolo, alla sinistra s. Bovo"⁹ come opera di Giovanni Speranza de Vajenti (1470? - 1532?)¹⁰, oggi andata perduta¹¹. Ma nulla dice rispetto alle lunette con gli apostoli. La storia dell'arte successivamente sembra dimenticarsi della chiesa di San Bovo e dei suoi affreschi; l'unico ad aver fornito un contributo al riguardo è Franco Barbieri nel 1989, poco dopo la conclusione di un intervento conservativo effettuato a cura della proprietà. Tuttavia la sua corretta ipotesi attributiva apparve in una sede estremamente periferica e non scientifica¹², e per questo motivo è stata clamorosamente ignorata da tutta la letteratura fino ad oggi. Nell'articolo del "Giornale di Vicenza", Barbieri ha attribuito le lunette di San Bovo in parte a Giovanni Speranza (fig. 6) e in parte a Marcello Fogolino¹³. I due pittori erano attivi nel Vicentino fin dai primi anni del Cinquecento, con una pittura che risentiva molto dei tratti di Bartolomeo Montagna, allora a capo della più importante bottega della città berica¹⁴. Entrambi, però, uscirono dall'ombra del maestro e acquistarono fama e prestigio nella città e in provincia, tanto da essere chiamati entrambi a decorare il coro del convento di San Domenico a Vicenza nel 1519. I documenti, infatti, attestano che per i lavori di San Domenico i due maestri ricevettero un acconto il 24 maggio 1519 e il compiuto pagamento il primo agosto 1520¹⁵. Proprio nel 1520 prese avvio il restauro della chiesa di San Bovo, che fu riconsacrata nel 1522; è in questo arco di tempo che bisogna circoscrivere anche gli affreschi degli apostoli, i cui modi pittorici combaciano perfettamente con gli affreschi di San Domenico. La stretta collaborazione avvenuta a San Domenico¹⁶ può riscontrarsi anche nella chiesa di San Bovo, riproponendo, quindi, una sorta di *joint venture* fra i

⁹ Boschini, *I gioielli pittoreschi*, p. 127.

¹⁰ Per un maggiore approfondimento della vita e del catalogo dello Speranza rinvio ai testi di Boschini, *I gioielli pittoreschi*; Puppi, *Giovanni Speranza*, pp. 370-419; Puppi, *Album vicentino II*, pp. 206-209; Puppi, *Schedula per Giovanni Speranza*, pp. 254 e ss.; Barbieri, *Pittori di Vicenza 1480-1520*, pp. 36-39, 57-60; Rama, *Giovanni Speranza*, p. 767; Polati, *Giovanni Speranza*.

¹¹ Polati, *Giovanni Speranza*.

¹² Barbieri, *E S. Bovo ha svelato una gemma*, p. 37.

¹³ Barbieri, *E S. Bovo ha svelato una gemma*, p. 37. Lo studioso attribuì allo Speranza le lunette con i santi *Mattia, Giovanni Evangelista, Andrea, Giuseppe, Maddalena, Giacomo Maggiore e Filippo*; al Fogolino le lunette con i santi *Paolo, Pietro, Bartolomeo, Giacomo Minore, Simone Cananeo (recte: Matteo), Tommaso*; non menzionò infine la lunetta di *Giuda Taddeo*.

¹⁴ Furlan, *Fogolino, Marcello*, p. 503.

¹⁵ ASVi, Corporazioni religiose soppresse, San Domenico, b. 1649, Libro Fabbriche A nel Cancellò 2°, c. 70r; Bressan, *La chiesa e il monastero di San Domenico*, p. 12; Zorzi, *Contributo alla storia dell'arte vicentina*, p. 117.

¹⁶ Per un maggiore approfondimento del cantiere confrontare G.C.F. Villa, scheda 9 *Marcello Fogolino, Affreschi del coro della chiesa di San Domenico*, in *Ordine e bizzarria*, pp. 112-115.

due maestri Speranza e Fogolino. Concentrandosi, infatti, sulle lunette attribuibili alla mano di Fogolino a San Bovo, si possono cogliere i forti addentellati con le lunette di San Domenico. Il *San Bartolomeo* nella nostra chiesa (fig. 7) ha un linguaggio molto simile alla lunetta di *San Pietro* nel convento dei frati predicatori (fig. 8). Il volto dei due santi messo di tre quarti incorniciato da una candida barba, e i lineamenti del viso sembrano provenire dallo stesso pennello. Dirimente è anche il confronto tra il *San Paolo* della chiesa di San Bovo (fig. 9) e il *San Luca* di San Domenico (fig. 10). Anche in queste due lunette la descrizione del capo del santo è molto simile, con lo sguardo rivolto verso terra e l'angolo della bocca leggermente piegato verso il basso. Il regesto fogoliniano¹⁷, inoltre, permette di circoscrivere quasi *ad annum* la data di questi affreschi. Visto che Marcello è attestato a Pordenone l'8 aprile 1521¹⁸, gli affreschi di San Bovo possono essere stati realizzati prima della partenza del pittore per il Friuli, ponendosi quindi come l'ultimo suo incarico vicentino insieme a quelli dipinti in San Domenico.

Un'ultima commissione, quindi, che diventa commiato dalla terra berica, ma allo stesso tempo anche trampolino di lancio per il futuro del pittore. È vero che in Friuli egli maturerà una nuova poetica del paesaggio, a contatto con la pittura di Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone¹⁹; tuttavia la sua abilità come pittore di grottesche²⁰ trova in San Bovo il suo momento aurorale. Le grottesche, infatti, che vanno a decorare la fascia sottostante gli apostoli e le tre lunette della controfacciata, presentano motivi vegetali che si tramutano in mostri o pesci, mentre uccelli di varia forma e piccole figure popolano i tralci vegetali (figg. 11-12). Gli ornati di San Bovo trovano un confronto con gli affreschi del Palazzo Pretorio di Trento, attribuiti alla mano di Francesco Verla²¹, artista che diffuse la moda della grottesca in territorio vicentino. Fogolino dovette guardare anche in seguito a Verla, in occasione dei primi incarichi ottenuti nel principato vescovile di Trento. Le potenzialità della decorazione a grottesca saranno poi sviscerate e ulteriormente approfondite una volta che Marcello arriverà a Trento nel 1527²²: da allora l'artista decorerà per oltre un trentennio i palazzi dei principi vescovi e dei nobili locali.

¹⁷ Si rinvia a *Appendice documentaria su Marcello e Matteo Fogolino*, in particolare pp. 421-422.

¹⁸ ASPn, Notarile antico, Giacomo Asteo; Joppi, *Contributo terzo alla storia dell'arte*, p. 28.

¹⁹ Siracusano, *"Fradeli banditi quali abitano a Trento"*, p. 164.

²⁰ Per un maggiore approfondimento sulla decorazione a grottesca e la sua diffusione in Italia confrontare Zamperini, *Le grottesche*, pp. 112-114 e La Malfa, *Pintoricchio a Roma*, pp. 41-109.

²¹ Cattoi, *Francesco Verla nel principato vescovile di Trento*, p. 65.

²² *Appendice documentaria su Marcello e Matteo Fogolino*, p. 425.

Referenze fotografiche

Lorenzo Caoduro: figg. 2-4, 11-12.

Gardaphoto (Emanuele Tonoli), Salò: figg. 1, 5a-n, 6-10.

Riferimenti archivistici e bibliografia

ABBVi = Vicenza, Archivio della Biblioteca Bertoliana

ASVi = Vicenza, Archivio di Stato

ASPh = Pordenone, Archivio di Stato

Appendice documentaria su Marcello e Matteo Fogolino, a cura di Alessandro Paris e Luca Siracusano, in *Ordine e bizzarria*, pp. 419-454.

Edoardo Arslan, *Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia. Vicenza. I. Le Chiese*, Roma, De Luca, 1956.

Franco Barbieri, *E S. Bovo ha svelato una gemma della pittura del '500 a Vicenza*, in "Il Giornale di Vicenza", 29 giugno 1989, p. 37.

Franco Barbieri, *Pittori di Vicenza 1480-1520*, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1981.

Marco Boschini, *I gioielli pittoreschi. Virtuoso ornamento della città di Vicenza*, Venezia, Francesco Nicolini, 1676; rist. *I gioielli pittoreschi. Virtuoso ornamento della città di Vicenza*, Sala Bolognese, Arnaldo Forni Editore, 1976.

Bartolomeo Bressan, *La chiesa e il monastero di San Domenico*, Vicenza, Tip. Staider, 1874.

Domizio Cattoi, *Francesco Verla nel principato vescovile di Trento: committenze e imprese decorative*, in *Viaggi e incontri di un artista dimenticato. Il Rinascimento di Francesco Verla*, a cura di Domizio Cattoi e Aldo Galli, Trento, Museo Diocesano Tridentino - TEMI, 2017, catalogo della mostra: Trento (Museo Diocesano Tridentino), 8 luglio - 6 novembre 2017, pp. 49-71.

Caterina Furlan, *Fogolino, Marcello*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 48, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 503-507.

Vincenzo Joppi, *Contributo terzo alla storia dell'arte nel Friuli ed alla vita dei pittori e intagliatori friulani*, in *Monumenti storici pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di Storia Patria. Serie IV. Miscellanea, vol. XII*, Venezia, Deputazione di storia patria per la Venezia, 1892, pp. 1-84.

Claudia La Malfa, *Pintoricchio a Roma. La seduzione dell'antico*, Cinisello Balsamo, SilvanaEditoriale, 2009.

Giovanni Mantese, *Memorie storiche della Chiesa vicentina. 3.1 Il Trecento*, Vicenza, Scuola Tipografica Istituto S. Gaetano, 1958; rist. Vicenza, Accademia Olimpica, 1992.

Giovanni Mantese, *Memorie storiche della Chiesa vicentina. 3.2 Dal 1404 al 1563*, Vicenza, Scuola Tipografica Istituto S. Gaetano, 1964; rist. Vicenza, Accademia Olimpica, 1993.

- Ordine e bizzarria. Il Rinascimento di Marcello Fogolino*, a cura di Giovanni Carlo Federico Villa, Laura Dal Prà, Marina Botteri, Trento, Provincia - Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2017 (Castello in mostra, 5), catalogo della mostra: Trento (Castello del Buonconsiglio), 8 luglio - 5 novembre 2017.
- Andrea Polati, *Speranza, Giovanni*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 93, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 568-570.
- Lionello Puppi, *Giovanni Speranza*, in "Rivista dell'Istituto d'archeologia e storia dell'arte", 11-12 (1973), pp. 370-419.
- Lionello Puppi, *Album vicentino II*, in "Arte Veneta", 21 (1967), pp. 206-209.
- Lionello Puppi, *Schedula per Giovanni Speranza*, in "Arte Veneta", 27 (1973), pp. 254-255.
- Elena Rama, *Giovanni Speranza*, in *La pittura nel Veneto. Il Quattrocento*, a cura di Mauro Lucco, Milano, Electa, 1990, p. 767.
- Luca Siracusano, "Fradeli banditi quali habitano a Trento": pale trentine e amicizie friulane di Marcello Fogolino, in *Ordine e bizzarria*, pp. 163-177.
- Alessandra Zamperini, *Le grottesche. Il sogno della pittura nella decorazione parietale*, Venezia, Arsenale, 2007.
- Giangiorgio Zorzi, *Contributo alla storia dell'arte vicentina nei secoli XV e XVI*, Venezia, Tip. C. Ferrari, 1916.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

